



# Rassegna Stampa

**08 novembre 2023**



## La vertenza Perla

### Le lavoratrici “Andremo noi dalla Tennor”

Se Tennor non va alla Perla, saranno le lavoratrici ad andare da Tennor. Questo hanno deciso in assemblea le operaie dello storico marchio di intimo dopo la fumata nera all'incontro di lunedì. Anche i sindacati intanto, come faranno anche Regione e ministero, chiederanno verifiche sulla regolarità contributiva dell'azienda all'Ispettorato e agli enti coinvolti. «In assenza della partecipazione della proprietà agli incontri decisivi per il futuro dell'azienda, saremo noi a recarci alla sede europea del fondo Tennor»,

promettono Stefania Pisani della Cgil e Mariangela Occhiali, della Uil. È ancora da stabilire quando sarà la spedizione, così come il luogo esatto, perché La Perla e Tennor hanno diverse sedi tra Londra e Amsterdam. Intanto sulla vertenza prendono posizione anche il Pd («Tennor molli»), il M5S in parlamento («Depositeremo un'interrogazione») e il gruppo Europa Verde in Regione, che testimonia solidarietà ai lavoratori di Marelli, Perla e Industria italiana autobus. «Se La Perla viene liberata dal

feldello di Tennor possiamo discutere con nuovi imprenditori», segnala l'assessore regionale **Vincenzo Colla**. [m.bet](mailto:m.bet)



Peso:8%

## **E.ROMAGNA: EUROPA VERDE, GARANTIRE ATTIVITA' INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS, MAGNETI MARELLI E LA PERLA =**

Bologna, 7 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Garantire la prosecuzione dell'attività di Industria italiana autobus, Magneti Marelli e La Perla per tutelare aziende strategiche non solo per la comunità bolognese, dove hanno sede, ma anche per tutto il Paese. La sollecitazione arriva con un'interrogazione a risposta immediata in Aula di Silvia Zamboni (Europa Verde) che, in vista dell'incontro al ministero delle Imprese e del Made in Italy fissato a metà novembre per affrontare la questione dell'Industria italiana autobus, chiede alla Regione Emilia Romagna, qualora sia stata invitata, di avanzare richieste precise per salvaguardare il futuro dell'azienda e i posti di lavoro.

"Proprio ieri a Roma -ha esordito la consigliera- si è tenuto un incontro sul futuro della Perla definito 'drammatico e imbarazzante' e che non ha portato a nulla. I rappresentanti del fondo olandese che ha acquisito La perla non si sono nemmeno presentati all'incontro. Il prossimo appuntamento al ministero riguarda Industria italiana autobus, azienda frutto dell'evoluzione della Menarini e C. fondata nel 1919, e lo stabilimento di Bologna ha prodotto oltre 30mila autobus. Nei giorni scorsi è apparsa la notizia di una manifestazione di interesse per l'Industria italiana autobus da parte di Cim, azienda irpina impegnata nella realizzazione di componenti per il settore ferroviario e degli autobus. Una privatizzazione che secondo i sindacati rischia di avere ricadute negative sui livelli occupazionali. Per Europa Verde è urgente scongiurare il rischio di perdere questo asset strategico per il nostro Paese e salvaguardare i posti di lavoro. In una fase storica in cui il trasporto pubblico è sempre più strategico per la transizione ecologica, sarebbe imperdonabile perdere l'unica azienda italiana a capitale prevalentemente pubblico che produce autobus, un settore che beneficerà degli investimenti del Pnrr per l'acquisto entro il 2026 di 3.500 autobus da parte dei Comuni".

Ha risposto l'assessore alle Attività produttive Vincenzo Colla:

"Confermo quanto accaduto ieri per la questione La Perla. Per Magneti Marelli è confermato un incontro per il 9 novembre mentre il 15 ci

vedremo per Industria italiana autobus. La Regione è stata invitata e parteciperò: sarà l'ennesima occasione per chiedere che la priorità sia garantire la continuità produttiva. La soluzione necessita di sostegno finanziario per accompagnare l'azienda che ha importanti ordinativi che non possono essere persi. Risulta incomprensibile che una società controllata dallo Stato sia a ripianare perdite senza essere in grado di formalizzare un Piano industriale per ripristinare la società a garanzia anche del mercato occupazionale". La consigliera si è detta soddisfatta per la risposta dell'assessore "di cui condivido ogni parola".

(Pal/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

07-NOV-23 13:12

NNNN

## Zamboni (Europa Verde): garantire l'attività di Industria italiana autobus, Magneti Marelli e La Perla

Luca Molinari



La consigliera ha espresso il timore che i nuovi assetti dell'azienda produttrice di bus possano mettere a rischio i posti di lavoro. L'assessore Vincenza Colla: "Saremo presenti al tavolo a Roma per chiedere di garantire la continuità produttiva"

Garantire la prosecuzione dell'attività di Industria italiana autobus, Magneti Marelli e La Perla per tutelare aziende strategiche non solo

per la comunità bolognese, dove hanno sede, ma anche per tutto il Paese. La sollecitazione arriva con un'interrogazione a risposta immediata in Aula di Silvia Zamboni (Europa Verde) che, in vista dell'incontro al ministero delle Imprese e del Made in Italy fissato a metà novembre per affrontare la questione dell'Industria italiana autobus, chiede alla Regione, qualora sia stata invitata, di avanzare richieste precise per salvaguardare il futuro dell'azienda e i posti di lavoro.

"Proprio ieri a Roma -ha esordito la consigliera- si è tenuto un incontro sul futuro della Perla definito 'drammatico e imbarazzante' e che non ha portato a nulla. I rappresentanti del fondo olandese che ha acquisito La perla non si sono nemmeno presentati all'incontro. Il prossimo appuntamento al ministero riguarda Industria italiana autobus, azienda frutto dell'evoluzione della Menarini e C. fondata nel 1919, e lo stabilimento di Bologna ha prodotto oltre 30mila autobus. Nei giorni scorsi è apparsa la notizia di una manifestazione di interesse per l'Industria italiana autobus da parte di Cim, azienda irpina impegnata nella realizzazione di componenti per il settore ferroviario e degli autobus. Una privatizzazione che secondo i sindacati rischia di avere ricadute negative sui livelli occupazionali. Per Europa Verde è urgente scongiurare il rischio di perdere questo asset strategico per il nostro Paese e salvaguardare i posti di lavoro. In una fase storica in cui il trasporto pubblico è sempre più strategico per la transizione ecologica, sarebbe imperdonabile perdere l'unica azienda italiana a capitale prevalentemente pubblico che produce autobus, un settore che beneficerà degli investimenti del Pnrr per l'acquisto entro il 2026 di 3.500 autobus da parte dei Comuni".

Ha risposto l'assessore alle Attività produttive Vincenzo Colla: "Confermo quanto accaduto ieri per la questione La Perla. Per Magneti Marelli è confermato un incontro per il 9 novembre mentre il 15 ci vedremo per Industria italiana autobus. La Regione è stata invitata e parteciperò: sarà l'ennesima occasione per chiedere che la priorità sia garantire la continuità produttiva. La soluzione necessita di sostegno finanziario per accompagnare l'azienda che ha importanti ordinativi che non possono essere persi. Risulta incomprensibile che una società controllata dallo Stato sia a ripianare perdite senza essere in grado di formalizzare un Piano industriale per ripristinare la società a garanzia anche del mercato occupazionale".

La consigliera si è detta soddisfatta per la risposta dell'assessore “di cui condivido ogni parola”.

(Lucia Paci)

## Più fondi per il servizio sanitario nazionale, si avvicina il voto sulla legge

Luca Molinari



Prosegue a oltranza in Assemblea legislativa il dibattito sulla proposta della giunta perché il Parlamento stanzi 4 miliardi in più all'anno per la sanità pubblica

Prosegue in Assemblea legislativa il dibattito sul progetto di legge alle Camere proposto dalla giunta per chiedere al Parlamento di stanziare 4 miliardi di euro in più per il fondo nazionale per la sanità. Il voto finale è atteso in serata.

Simone Pelloni (Lega) ha commentato: “Questa proposta è propaganda o poco altro: il tema centrale non riguarda solo le risorse finanziarie. È importante capire come investiamo, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, guardare cosa non funziona. Non abbiamo affrontato una riforma del Sistema sanitario regionale. Non ho trovato alcuna Regione che ‘abusa’ delle liste chiuse come l'Emilia-Romagna. Il disavanzo 2022 è di 800 milioni di euro. Credo che oggi avremmo dovuto svolgere un altro lavoro in quest'Aula: avremmo dovuto discutere proposte di riforma. Sono stati tagliati più di 800 posti letto nella scorsa legislatura e questi numeri fanno male. I tagli hanno riguardato soprattutto i presidi periferici e oggi le uniche soluzioni in campo sono quelle per l'edilizia sanitaria, non di maggiori servizi nei territori”.

Per Ottavia Soncini (Pd): “Questa proposta politica è sostenuta dai cittadini che chiedono una sanità pubblica. Hanno firmato anche nella nostra regione per il progetto di legge alle Camere. Mancano almeno 5 miliardi per la sanità. Tanti italiani stanno rinunciando a curarsi per le attese lunghe e i costi elevati. Anziché reclutare medici e infermieri, il governo sta facendo fuggire il personale verso il privato, verso l'estero. A pagare saranno tutti i cittadini, specialmente negli ambienti fragili. Francia e Germania investono più nel 9% del Pil in sanità mentre il governo Meloni fa scelte opposte rispetto ai nuovi bisogni di salute dei cittadini. Se non si sceglie di investire nella sanità pubblica si aprirà un periodo complesso per chi ha maggiore bisogno di salute. Una parte enorme del nostro sistema di welfare viene penalizzata”.

Il presidente della giunta Stefano Bonaccini ha sottolineato: “I due problemi principali sono le risorse da destinare alla sanità pubblica e il personale che deve garantire le prestazioni. Oggi approviamo questo progetto contestualmente alla Toscana, a cui siamo vicini in questo momento di difficoltà per l'ondata di maltempo, una Regione come la nostra con un sistema sanitario in linea col dettato della Costituzione. Tutti devono avere le stesse opportunità di essere curati. Anche il Piemonte, a guida centrodestra, ha approvato lo stesso progetto di legge. Alle Regioni italiane mancano 5 miliardi di euro per la sanità. In questo paese chi ha la possibilità si rivolge al privato: rischiamo che sia il conto in banca a fare la differenza tra chi può curarsi e chi no. L'Emilia-Romagna è ancora in testa per i Livelli essenziali di

assistenza (Lea) erogati. Ma le risorse sono poche e il personale è sottodimensionato. Va rivisto anche il numero chiuso alla facoltà di medicina. La proposta del governo per il prossimo triennio è assolutamente inadeguata”.

“Siamo di fronte a una proposta di legge di grande importanza per le persone, vogliamo tutelare il diritto alla salute: questo progetto di legge contiene proposte strutturali mentre le proposte del governo non lo sono e non hanno una logica di programmazione”, spiega Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini), mentre Valentina Castaldini (Forza Italia) sottolinea come “occorre arrivare a un equilibrio diverso da quello attuale, se questa proposta di legge verrà approvata diventerà linea di indirizzo per la prossima finanziaria. Questa legge sarebbe dovuta essere presentata dai parlamentari oppure i presidenti delle Regioni avrebbero dovuto proporre loro un aumento dei fondi per la sanità, come sarebbe stato giusto. Annuncio che non parteciperò al voto perché avrei voluto una discussione diversa”.

“L'Italia stanza per la sanità meno della media europea: eppure la pandemia da Coronavirus ci ha dimostrato come sia importante un sistema sanitario pubblico universalistico, vogliamo risorse finanziarie stabili e adeguate”, spiega Pasquale Gerace (Italia Viva) che ricorda come servano “parametri seri per lo stanziamento annuo per la sanità pubblica non andando sotto il 7,5% del Pil nazionale, ben sapendo che oggi è ben al di sotto di questa cifra: sindacati e associazioni di categoria hanno espresso parere favorevole a questa proposta di legge”.

Marco Mastacchi (Rete Civica) ha rimarcato come “in passato i tagli alla sanità venivano chiamati ‘riorganizzazione’ e questa proposta di legge è quindi poca concreta e propagandistica. Le criticità del sistema sanitario sono varie: manca una medicina del territorio, ci sono grandi diseguaglianze fra le regioni, c'è carenza di personale, bisogna decongestionare il pronto soccorso. Per raggiungere gli obiettivi servono risorse, nuove assunzioni, una migliore organizzazione per dare piena e concreta attuazione alla riforma della medicina territoriale, intervenire sulle liste di attesa e sul numero chiuso alla facoltà di medicina”.

Per Silvia Zamboni (Europa Verde): “La sanità non può essere un lusso solo per chi può permettersi le cure ed è una deriva che va stoppata. Per questo è da irresponsabili non votare questa legge. Le liste d'attesa sono sicuramente un problema e vi si rimedia col personale, dobbiamo investire su medici e infermieri. Ma il governo continua a penalizzare chi lavora nella sanità pubblica che sempre più spesso si sposta verso il privato. In questo paese si decide di spendere in spese militari senza contare che i rincari energetici, l'inflazione stanno mettendo in ginocchio le famiglie. Serve una sanità pubblica per tutti, non solo per chi se lo può permettere”.

Stefano Bargi (Lega) ha sottolineato: “Oggi siamo in una situazione così disastrosa rispetto al passato? Se prendiamo i dati del governo Draghi risulta che in quel periodo è iniziata una contrazione costante. Mi chiedo se allora non fosse un problema contrarre la spesa sanitaria rispetto al Pil come invece accusa oggi la maggioranza. Dato che questo progetto di legge verte su questo rapporto, dati alla mano, è evidente che il governo rispetto al passato dimostra di voler cambiare il trend. Se avessimo fatto una proposta simile noi dell'opposizione saremmo stati accusati perché non sta in piedi”.



Netta la replica della relatrice di maggioranza Marcella Zappaterra (Pd): “Il dibattito ha dimostrato che non ci convinciamo a vicenda, il centrodestra ha parlato delle politiche del passato, ma così non si capisce che con questo progetto di legge facciamo una proposta al Paese. Questa nostra proposta è al Parlamento perché decida: non ho sentito nessuno dire che è contrario all’aumento del fondo nazionale e a togliere i tetti per assumere del personale”.

Dal canto suo il relatore di minoranza Daniele Marchetti (Lega) ha ribadito come “il governo ha cercato di affrontare il tema sanità stanziando 3 miliardi di euro in più. Nel dibattito di oggi è andato in scena uno scontro tra due versioni di gestione della sanità”. Marchetti ha anche sottolineato come il centrosinistra abbia dubbi sulla sanità privata, ma in realtà anche in Emilia-Romagna se ne faccia un grande uso e ha chiesto di affrontare il tema liste d’attesa.

“Questo progetto di legge raccoglie le proposte arrivate da tutte le Regioni: si può votare contro, ma non si può negare che quello che oggi noi votiamo è patrimonio di tutti, è frutto del lavoro di tutte le Regioni e si tratta di documenti che avevamo già presentato al governo Draghi prima ancora che al governo Meloni”, spiega l’assessore alla Sanità Raffaele Donini.

(Lucia Paci e Luca Molinari)

## **IMPRESE. IL 15 TAVOLO IIA, COLLA: VIETATO PERDERE COMMESSE**

(DIRE) Bologna, 7 nov. - Oltre alla crisi La Perla e a quella della Magneti Marelli (se ne parla il 9 novembre), torna ad affacciarsi anche la vertenza Industria Italiana Autobus. Il tavolo al ministero delle Imprese e del Made in Italy sulla situazione della ex Bredamenarini è previsto per il 15 novembre e ci sarà anche la Regione Emilia-Romagna. "La Regione è stata invitata e parteciperò- fa sapere l'assessore regionale Vincenzo Colla, che ne ha parlato oggi al question time- sarà l'ennesima occasione per chiedere che la priorità sia garantire la continuità produttiva". La soluzione, aggiunge Colla, "necessita di sostegno finanziario per accompagnare l'azienda che ha importanti ordinativi che non possono essere persi. Risulta incomprensibile che una società controllata dallo Stato sia a ripianare perdite senza essere in grado di formalizzare un piano industriale per ripristinare la società a garanzia anche del mercato occupazionale".

Un appello a cui si aggiunge quello di Silvia Zamboni, autrice dell'interrogazione. "Sarebbe grave se il Governo non si adoperasse per scongiurare il rischio di perdere un asset strategico per il nostro paese, consegnando il mercato del Tpl su gomma ai grandi produttori esteri" afferma l'esponente di Europa verde, secondo la quale "occorre garantire un adeguato sostegno finanziario per accompagnare l'azienda ad evadere le centinaia di ordinativi che non devono essere né persi né causa di richieste di indennizzo da parte dei committenti". (SEGUE)

(Red/ Dire)

13:36 07-11-23

NNNN

## **IMPRESE. IL 15 TAVOLO IIA, COLLA: VIETATO PERDERE COMMESSE -2-**

(DIRE) Bologna, 7 nov. - "Siamo di fronte al paradosso che, mentre il mercato del tpl si sta espandendo come mai grazie ai fondi del Pnrr- aggiunge Zamboni- ai bandi degli enti locali e delle aziende del trasporto pubblico locale per il rinnovo dei mezzi per centinaia di unità, si rischia di perdere il patrimonio dell'unica azienda nazionale del settore. Una situazione ancor più incomprensibile in piena emergenza climatica e di inquinamento atmosferico visto che il Tpl, in particolare elettrico, insieme alle ferrovie, è uno degli strumenti chiave per ridurre le emissioni climalteranti e inquinanti del settore trasporto motorizzato privato".

(Red/ Dire)

13:36 07-11-23

NNNN

## **SANITÀ. CENTROSINISTRA (CON M5S) IN PIAZZA PER LEGGE EMILIA-R. /FOTO**

(DIRE) Bologna, 7 nov. - Nel giorno in cui va al voto la legge dell'Emilia-Romagna per ancorare al Pil i fondi per il servizio sanitario nazionale, il Pd scende in piazza con tutta la maggioranza in Regione e anche i 5 stelle che in viale Aldo Moro sono in minoranza. Nessuna bandiera di partito, solo qualche cartello nel piazzale di fronte alla sede dell'Assemblea legislativa a Bologna, dove nel pomeriggio l'iter della legge-bandiera arriverà a conclusione. I dem citano le Regioni che si sono messe sulla stessa strada, oltre a Toscana e Puglia anche il Piemonte guidato dal centrodestra. "È curioso che la Regione Piemonte approvi una proposta analoga a questa mentre qui si fatica ancora a far comprendere certi messaggi. Ma oggi è punto di non ritorno- avverte l'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini, coordinatore in Conferenza delle Regioni-. Oggi si vedrà chi davvero si batte a favore e chi contro la sanità pubblica".

L'assessore confida comunque in una "ampia maggioranza" a favore della legge alle Camere voluta dall'esecutivo Bonaccini, che prevede tra l'altro l'abolizione del tetto alle assunzioni del personale sanitario. Per il segretario regionale Pd, Luigi Tosiani, "il diritto alla salute rischia non essere più a disposizione di tutti i cittadini, oggi ci stiamo dimenticando quegli operatori sanitari che chiamavamo eroi durante la pandemia". In piazza col Pd e il resto del centrosinistra, dai Verdi ad Italia viva, anche i 5 stelle: "Faremo questa battaglia congiunta anche a livello nazionale speriamo che il governo riveda le proprie scelte", afferma la pentastellata Silvia Piccinini.

(Red/ Dire)

12:20 07-11-23

NNNN